



€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XX - n. 789
30 luglio 2015



di Michele Nania

SMSicilians

Uomini, mezzi uomini, ominicchi...

Massimo Giletti sarà risarcito dall'accusa di quaquaraquà. Quindicimila Euro come acconto, non male per il sussiegoso personaggio che in televisione, la prima e ultima volta che l'abbiamo visto, buttò per terra il libro del suo ospite Mario Capanna. Salvo poi riprenderlo, chiedere scusa e pagare senza fiatare i venticinquemila euro di multa che la Rai successivamente gli ha appioppato. L'insulto che al Giletti non piacque è tratto una delle citazioni più famose di Leonardo Sciascia che nel "Giorno della civetta" suddivise i cristiani in cinque categorie: uomini, mezzi uomini, ominicchi, pigliainculo e quaquaraquà. A proposito: Gabriele Paolini, altra «celebrità» televisiva sotto processo, è stato prosciolto dall'accusa di interruzione di pubblico servizio per aver «disturbato» alcune dirette di altrettanti giornalisti Rai. Il reato, dice il giudice, è caduto in prescrizione. Paolini, giusto per capire un po' meglio il personaggio, ha ancora un'altra dozzina di processi decisamente più seri che lo vedono coinvolto per induzione alla prostituzione minorile e violenza sessuale. Per inquadrarlo però ci manca tanto Sciascia: a questo punto chi si arrischia...

m.nania@lasicilia.it



Etna

Testo e foto di Pietro Nicosia

«**V**i sembra possibile che si chiuda l'Eve-rest, o che si chiudano le Dolomiti? E

allora perché l'Etna nella sua zona sommitale, con le sue eruzioni, deve rimanere inaccessibile liberamente? D'altronde lo dice l'Unesco che il nostro vulcano è una culla didattica per l'uomo. Io lo ritengo il primo spettacolo del mondo che deve essere accessibile a tutti, informati e consapevoli».

Parla così **Sergio Mangiameli**, uno dei due portavoce di **Etnalibera**, il comitato costituitosi di recente a cui hanno aderito associazioni, guide, siti web e singoli cittadini, che chiede, con un documento-petizione, **una nuova modalità di fruizione dell'area sommitale** e delle eruzioni dell'Etna, **impedite al libero escursionismo** da un regolamento della Protezione Civile Regionale, datato 2013.

Attualmente la cima si può raggiungere **solo con l'ausilio delle guide autorizzate e in situazione di "criticità ordinaria"**, ovvero in assenza di fenomeni vulcanici.

Ma, in pratica, anche questa opportunità svanisce a causa del **mantenimento di un regime di allerta costante**, come si è verificato negli ultimi sei mesi nei quali i fenomeni sono stati pochi e di breve durata. La riapertura della vetta alle guide è avvenuta solo in questi ultimi giorni, in concomitanza con la questione fruibilità sollevata dal documento di Etnalibera. Inoltre, **nel caso di eruzioni, vi è l'assoluto divieto di avvicinarsi ai fronti lavici o alle fontane di lava** - a debita distanza - anche quando queste siano le cosiddette "eruzioni turistiche", cioè prive di fenomeni parossistici e pericoli per gli escursionisti, come quella dello scorso mese di agosto.

Per gli appassionati si tratta di una ingiustificata esagerazione che ha creato una barriera di burocrazia alle emozioni alimentate da secoli di convivenza fra Etna ed etnei. Se il regolamento fosse stato in vigore nel passato, non sarebbero mai state scritte alcune delle pagine più belle della storia dell'Etna; non ci sarebbero stato il racconto di **Marguerite Yourcenar nelle Memorie di Adriano**, nel quale il colto imperatore romano descrive così la visita della vetta dell'Etna:



In alto una fontana di lava durante l'eruzione dell'Etna nell'agosto 2014; sopra, alcuni escursionisti nei pressi di una bocca effusiva del vulcano; nelle foto a sinistra, da sinistra, Sergio Mangiameli, portavoce di Etnalibera; Alfio Ponte, presidente del Collegio Guide Alpine e Vulcanologiche e il runner Slavatore Ragonese. Nella foto a destra la guida Francesca Laganà in parte contraria alla petizione del comitato Etnalibera



na: **Il momento supremo della mia vita.** Nemmeno **Empedocle** sarebbe potuto giungere sino in cima, la località **Torre del Filosofo a 2.900 metri** è dedicata a lui, e **Guy de Maupassant** non avrebbe mai scritto: "...questo buco mostruoso, la cui muraglia sprofonda verso il misterioso e terribile paese del fuoco". Certo, in situazione di normale attività vulcanica, ci si può sempre rivolgere alle guide, ma ciò rappresenta **un limite oggettivo al libero escursionismo**, quello di tipo alpino fatto di camminatori che nel silenzio e nel bisogno d'assoluto trovano la propria dimensione, oltre che rappresentare un ticket di fatto alla fruizione della natura. La chiusura dei crateri sommitali dell'Etna, la Fucina di Efesto per i greci, impedisce inoltre di scoprire il luogo più carico di suggestioni di un bene Patrimonio dell'Umanità.

Etnalibera, nella sua proposta che ha già raccolto un migliaio di firme, chiede che la **gestione della fruizione dell'area sommitale** e degli eventi eruttivi **venga restituita al Parco dell'Etna**, che già dovrebbe occuparsene in virtù di un prece-

La disputa sulla fruizione dei CRATERI



Da anni, per ragioni di sicurezza, sono in vigore i **divieti della Protezione civile** al libero escursionismo ai **crateri sommitali** del vulcano siciliano, soprattutto durante le **eruzioni**. Il comitato **Etnalibera** chiede nuove modalità per la fruizione del **sito Unesco** per escursionisti **informati e consapevoli**.
Ma non tutti sono d'accordo

dente regolamento, esautorato dal documento della Protezione Civile. Una fruizione che mantenga l'utile lavoro svolto dalla Protezione Civile e che punti sull'escursionista informato e consapevole, anche avvalendosi delle nuove tecnologie che permettono di conoscere, in tempo reale, l'attività dei crateri. Nel caso di eventi eruttivi, **Etnalibera** suggerisce la **creazione di piani di fruizione** che indirizzino turisti e appassionati verso luoghi prestabiliti. Ma come vive questa situazione la gente di montagna? **Salvatore Ragonese**, diciotto anni, è un **runner** che da tempo fa parlare delle sue **sfide estreme**. Nello scorso mese di maggio ha coperto in sette ore la distanza Linguaglossa crateri sommitali e ritorno, **sfidando apertamente i divieti**: «Credo che le bellezze della natura siano state create per essere ammirate e visitate dall'uomo. Vietare l'accesso all'area sommitale è una contraddizione allo stesso concetto di Etna Patrimonio dell'Umanità. Chi va su deve farlo a suo rischio e pericolo, accettando tutto ciò che ne

consegue». **Francesca Laganà**, da guida, ha una posizione ben precisa: fruizione sì, ma con il personale autorizzato, come prevede l'attuale regolamentazione: «L'Etna - dice Laganà - rimane un vulcano attivo e l'accesso alle quote sommitali deve essere veicolato dalle guide per **questioni di sicurezza, ma anche per impedire che si intacchi la naturale bellezza dei luoghi**». Chiude **Alfio Ponte**, presidente del **Collegio Guide Alpine e Vulcanologiche**, anch'egli a favore dell'Etna fruibile: «Tutti hanno diritto di godere in maniera responsabile di uno spettacolo naturale qual è quello dell'Etna. Va di certo rigettata ogni forma di criminalizzazione, ma bisogna tenere ben presenti le **difficoltà di un luogo che, alle caratteristiche di montagna, somma quelle di vulcano**».

pienicosa@gmail.com

ACICASTELLO
VIA RE MARTINO, 152

ACIREALE
VIA VITTORIO EMANUELE, 135

ACI S. ANTONIO
VIA ROMA, 66/C

VEDERE

OTTICA & CONTATTOLOGIA

CENTRO SPECIALIZZATO PER LENTI PROGRESSIVE CON GARANZIA DI ADATTAMENTO